



ottenere. Occorre una forte luce, affinché l'ombra prenda consistenza; ed è proprio la forte luce a dare l'effetto che rende preziosa la foto. Nella fotografia sportiva avete due possibilità per ottenere delle buone immagini. Se il vostro apparecchio permette dei tempi di esposizione rapidi, potete fotografare soggetti in movimento scegliendo il momento in cui... sembra fermo, il «punto morto» (ad esempio, l'atleta che salta un ostacolo va ripreso nel momento in

cui il suo corpo si trova alla sommità dell'ostacolo). Se il vostro apparecchio non consente dei tempi di esposizione rapidi, inquadrare il soggetto, accompagnatelo nel suo movimento e scattate la foto. Il soggetto risulterà abbastanza nitido, mentre il paesaggio mosso e sfocato accentuerà l'impressione della velocità. Quando si fotografa un paesaggio, non è possibile (almeno di non disporre di un «grand'angolo»

riprenderlo tutto in modo che risulti uniformemente chiaro. Cercate allora di effettuare un primo piano. Le nuvole sono sempre difficili da fotografare, ma se ci riuscite hanno un effetto particolare. E, infine, non dimenticate che fotografare non è copiare. Siate sempre spontanei: fotografate quel che volete nel momento che volete. Ma non dimenticate mai la macchina fotografica a casa. Potreste pentirvene. □

Fotografare a scuola

Provate a risolvere questo problema: scattate una foto che faccia chiaramente capire che una persona si sta sedendo. Dopo averla scattata, mostratela agli amici, e chiedete loro di precisarvi che azione sta compiendo la persona fotografata. Se ci siete riusciti dovrebbero rispondere che la persona sta sedendosi (e non alzandosi). Altrimenti... Il problema che abbiamo posto è abbastanza difficile. Ma se vi abituate ad usare la macchina



fotografica nella scuola, imparerete a parlare usando termini precisi, comprendendo bene quel che vi viene comunicato (sia oralmente, sia per iscritto). No, non abbiamo sbagliato: fotografando imparerete ad usare meglio e a comprendere meglio la lingua italiana. Ed è per questo che la fotografia dovrebbe essere usata come mezzo per insegnare a parlare. La fotografia è un mezzo di comunicazione. Può anche essere un mezzo per creare delle opere d'arte, o per fissare immagini che non vogliamo dimenticare. Ma nella scuola è un mezzo per ampliare la conoscenza della lingua. Provate a fotografare una serie di gesti. Poi provate a descriverli. Scoprirete che dovremo usare,



per descrivere meglio una immagine, parole «esatte», aggettivi giusti, sinonimi... Osservate le fotografie a fianco: quali foto mostrano bambini con il volto sereno? Quali meravigliato? Quali afflitto? Quali perplesso? Quali ridente? Quali urlante? Come vedete, non solo occorre fare un'analisi delle foto, ma occorre anche usare un linguaggio preciso. I termini da sviluppare possono essere i più diversi: dall'analisi dei volti, ai gesti, ai movimenti, ai messaggi da inviare, ai racconti. Le foto non solo servono per una esercitazione di approfondimento del linguaggio parlato, ma anche per narrare fatti od osservazioni scientifiche. Se si usano macchine che danno immediatamente le foto sviluppate, la discussione se l'obiettivo proposto è stato raggiunto o meno, avrà un effetto maggiore. Con le fotografie si possono anche realizzare giochi di intelligenza per obbligare ad una analisi, alla riflessione, alla capacità di coordinare le informazioni date dalla foto e scoprire il messaggio che la fotografia vuole far conoscere. Dei suggerimenti che vi indichiamo nella pagina accanto ne potete inventare quanti ne volete. Ricordatevi che la fotografia dovrà essere, per voi un mezzo per conoscere di più e meglio, per aiutarvi ad avere sempre vivo il senso critico. □

QUALE ORDINE DARESTE A QUESTE FOTO?

Speciale



□ Ecco una sequenza di fotografie, scattate in una scuola. C'è una logica tra di loro? Ci sono delle «intruse»? Quali?

DESCRIVETE LE IMMAGINI CON PAROLE ESATTE

